



Rassegna Stampa 28 ottobre 2025

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**  
DEL **MEZZOGIORNO**

**1Attacco.it**

# FOGGIA TODAY

## A Foggia presentato 'Energy Specialist', il percorso per l'efficienza energetica nel settore cartario finalizzato all'inserimento lavorativo

**Presso la Sala Convegni “Fantini” di Confindustria Foggia è stato illustrato il progetto formativo realizzato con l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato per formare tecnici specializzati nella produzione sostenibile e nella gestione energetica dell'industria cartaria**

Si è tenuta questa mattina, nella Sala Convegni “Fantini” di Confindustria Foggia, la presentazione ufficiale del nuovo percorso “Energy Specialist – Tecnico Superiore per l'efficienza energetica e la gestione della produzione nel settore cartario”, un'iniziativa di grande valore strategico per il territorio e per il comparto industriale nazionale.

Il progetto nasce dalla collaborazione tra enti di formazione e il mondo produttivo, con il contributo dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, e ha l'obiettivo di formare figure tecniche altamente qualificate in grado di operare nei settori della sostenibilità, dell'efficienza energetica e della gestione avanzata dei processi produttivi, con particolare attenzione al comparto cartario.

Il percorso, parte della rete nazionale degli ITS Academy, risponde alla crescente domanda di professionisti capaci di ottimizzare i consumi energetici, integrare fonti rinnovabili e applicare soluzioni digitali di monitoraggio e controllo negli impianti industriali.

Come per altri corsi ITS in ambito energetico, la formazione prevede circa 1.800 ore di lezione, di cui una parte significativa sarà dedicata a laboratori e stage aziendali, garantendo un apprendimento fortemente orientato alla pratica e all'inserimento lavorativo.

Il settore cartario, in particolare, è tra quelli più sensibili alle sfide della transizione ecologica e dell'innovazione tecnologica: migliorare l'efficienza dei processi produttivi significa ridurre costi, emissioni e impatto ambientale, accrescendo la competitività delle imprese. In questo contesto, l'“Energy Specialist” rappresenta una figura chiave, capace di coniugare competenze tecniche, gestionali e ambientali.

Durante la presentazione, i relatori hanno sottolineato come il nuovo percorso sia un esempio virtuoso di sinergia tra formazione e industria, volto a sostenere la crescita del capitale umano nel Mezzogiorno e a offrire opportunità concrete ai giovani diplomati. Il

diploma rilasciato, di V livello EQF, è riconosciuto a livello nazionale ed europeo e consente l'accesso diretto al mondo del lavoro o a percorsi di specializzazione superiore.

Confindustria Foggia, attraverso questa iniziativa, ribadisce il proprio impegno nel promuovere la transizione energetica e la sostenibilità industriale, puntando su una formazione tecnica di alto profilo capace di rispondere alle esigenze reali delle imprese e di contribuire allo sviluppo economico e ambientale del territorio.

## LA FORMAZIONE

## Gli specialisti del futuro nel settore energetico

FOGGIA

Un percorso realizzato in collaborazione con l'Istituto poligrafico e zecca dello Stato (Ipszs), con la finalità di formare professionisti nella produzione sostenibile, con particolare attenzione per il settore cartario.

Si chiama *Energy Specialist* ed è stato presentato ieri nella sala Frantini di Confindustria con il presidente **Potito Salatto** a fare da padrone di casa e a introdurre l'intervento dei relatori, che hanno illustrato le finalità del corso prevede circa 1.800 ore di lezione, di cui una parte importante sarà dedicata a laboratori e stage aziendali.

Così come è stato sottolineato, il percorso, parte della rete nazionale degli Its Academy, prova a dare una risposta «alla crescente domanda di professionisti capaci di ottimizzare i consumi energetici, integrare fonti rinnovabili e applicare soluzioni digitali di monitoraggio e controllo negli impianti industriali. **RED.ECO.**



La presentazione a Foggia



## Capitale umano



Intervento del presidente di Confindustria Salotto



I partner del progetto



L'intervento di uno studente

## Energie

# Percorso Energy Specialist all'TTS Academy Green Energy Puglia, un ponte verso il lavoro

Un nuovo percorso formativo progettato d'intesa tra l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato e Confindustria Foggia. Efficienza energetica e sostenibilità per il settore cartario



La conferenza di presentazione

**L**a formazione tecnica, a Foggia, è una cosa seria: lo hanno affermato l'ing. **Nicola Pavia**, Presidente dell'ITS Academy di Foggia e anche il prof. **Pasquale Palmisano**, Dirigente scolastico dell'ITT Altamura, per questo si punta alla formazione e viene valorizzata l'eccellenza. Per questo, è stato istituito il nuovo percorso "Energy Specialist" per conseguire il diploma di Tecnico Superiore Per L'efficienza Energetica E La Gestione Della Produzione Nel Settore Cartario, presentato presso la sala conferenze "Fantini" di Confindustria. "Questo è un percorso innovativo, progettato d'intesa con l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato per formare figure tecniche strategiche nel settore dell'efficienza energetica e della produzione sostenibile, con particolare attenzione al comparto cartario", si legge sulla nota. Hanno partecipato alla presentazione il dott. Potito Salatto - Presidente di Confindustria Foggia; il Prof. Pasquale Palmisano - Dirigente scolastico ITT Altamura - Da Vinci di Foggia; e l'ing. Nicola Pavia - Presidente ITS Academy Green Energy Puglia.

Il presidente **Potito Salatto** spiega: "Alla richiesta di lavoro non corrisponde la domanda, per questo c'è bisogno di specializzare i giovani e portarli nel mondo del lavoro. Per il territorio foggiano è importante formare tecnici per la gestione e la verifica di impianti energetici, perché sono molto preziosi nella produzione del distretto cartario, ambito industriale attivo nella nostra città dal 1936, con la cartiera in via del Mare. È importante impegnarsi per trovare un punto di incontro tra domanda delle aziende e l'offerta di forza lavorativa, perciò questo nuovo corso sarà estremamente produttivo, andando ad integrare la richiesta di forza lavoro specializzata della cartiera e degli Istituti poligrafici della Provincia. Di fronte alla transizione ecologica e digitale si richiede l'acquisizione di competenze energetiche digitali e produttive nuove per la produzione di carta e di cellulosa, andando incontro sempre di più a innovazioni sostenibili, sia nell'ambito delle imprese italiane che di quelle europee, che, per questo, sono in costante ricerca di personale specializzato. Questo

corso e questa opportunità di formazione possono rappresentare, per i giovani, un'opportunità per diventare slancio di ritrovata speranza per questa nostra terra, sostenendo lo sviluppo, implementando l'energia rinnovabile e avendo speranza nel futuro.

L'ing. **Nicola Pavia**, Presidente ITS Academy Green Energy Puglia afferma: "Questo corso offre l'opportunità ai giovani diplomati di guardare al futuro e all'ambiente lavorativo. Questo nuovo percorso biennale per la gestione e la produzione nel settore cartario è finalmente diventato realtà, dopo mesi di lavoro. In questo modo, si offre al nostro territorio e alle nostre imprese un'opportunità di concreto svi-

luppo verso la transazione ecologica e digitale. La sostenibilità non è un'opzione ma un dovere, perciò bisogna impegnarsi anche in un settore come quello cartario, spesso è sentito come tradizionale, ma strategico dinamico e pronto per reinventarsi. Il tecnico altamente qualificato lavorerà nell'area tecnologica dell'efficientamento energetico, con competenza, autonomia e visione del lavoro dell'azienda nel suo complesso. Dovrà saper leggere e interpretare i dati ed essere protagonista della manifattura. Il corso è costituito da 1800 ore di lezione da svolgersi in quattro semestri, si svolgeranno presso l'Altamura-da Vinci e negli ambienti della Zecca dello Stato e dell'Istituto Poligrafico. La

formazione, quindi, sarà integrata e multidisciplinare, permetterà di rispondere alla richiesta attuale di tecnici superiori. I docenti stessi saranno dei tecnici, che provengono dalle aziende, perché si vuole creare un passaggio tra formazione e mondo del lavoro. La formazione, però, non porta soltanto ad essere bravi tecnici ma educa anche ad essere cittadini consapevoli, responsabili e coraggiosi, protagonisti dello sviluppo sostenibile del territorio. Dal territorio si risponde al territorio" Il prof. **Palmisano**, Dirigente scolastico ITT Altamura - Da Vinci, continua: "La nostra scuola è promotrice del collegamento tra scuola e università, ma anche punto di arrivo, almeno dal punto di vista lavorati-

vo. L'inserimento nel mondo del lavoro è importante per capirne le problematiche e le dinamiche, ma anche per limitare quel fenomeno di emigrazione dei ragazzi a Nord o all'estero. Con la formazione adeguata, si offre la possibilità ai nostri studenti di rispondere ai problemi della nostra città e di potenziare le nostre aziende. Questa è una delle diverse iniziative prese e da prendere sempre a favore dei ragazzi, per offrire loro maggiori opportunità: abbiamo avuto l'alternanza scuola-lavoro, il PCTO e, adesso, la formazione scuola-lavoro, ma, pur cambiando i termini, si tratta sempre di inserimento, già durante il percorso scolastico, nelle aziende".

## SUPPORTO ALLE IMPRESE

**Simest, pronto un piano da 28 miliardi al 2027**

Simest (gruppo Cdp) ha messo a punto il nuovo piano strategico al 2027 con l'obiettivo di supportare investimenti per 28 miliardi da riservare alle imprese, il 90% delle quali sono Pmi. —a pagina 11

**Filiere e mercati**

Piano strategico Simest da 28 miliardi al 2027 —p.11

# Simest, piano da 28 miliardi al 2027

## Focus su filiere e mercati strategici

**Competitività**

L'obiettivo è affiancare le aziende che non esportano per ampliare la platea

La ceo Corradini D'Arienzo: «Strumenti potenziati per supportare le Pmi»

**Celestina Dominelli**

ROMA

Sullo sfondo c'è il potenziamento delle risorse a disposizione del sistema Paese che Simest ha messo nero su bianco nel nuovo Piano strategico 2025-2027, con il quale punta a supportare investimenti complessivi per 28 miliardi (il 40% in più rispetto al triennio precedente che vedeva già una crescita del 55%) da riservare alle imprese, il 90% delle quali sono Pmi. Un ulteriore scatto in avanti che si accompagna a una vera e propria «rivoluzione copernicana» per dirla con le parole della ceo Regina Corradini D'Arienzo, appena riconfermata per un secondo mandato alla guida della società del gruppo Cdp.

«Questo nuovo piano, per la prima volta consolidato in quello di Cassa Depositi e Prestiti, porta con sé alcune trasformazioni innovative che sono nate dal confronto con le imprese, in primis Confindustria, e da una convergenza politica sotto la regia della Farnesina perché sono strumenti che richiedono una norma primaria. La prima è che la parte più qualitativa dei nostri investimenti, quelli legati all'innovazione nonché alla doppia transizione (ener-

getica e digitale), sarà aperta anche alle imprese delle filiere che ancora non esportano». Il motivo lo spiega la stessa top manager: «Se continuiamo a puntare solo sulle imprese esportatrici, raggiungeremo un target limitato rispetto al totale delle aziende italiane». Un cambio di approccio necessario, dunque, per poter centrare quei 700 miliardi di euro di esportazioni italiane entro fine 2027, indicati nel Piano d'azione per l'export italiano nei mercati extra-Ue firmato dal ministro degli Affari Esteri, Antonio Tajani.

Insomma, la direzione è tracciata e Simest si sta già muovendo in tal senso poiché da tempo la società ha rivolto la sua attenzione alle filiere strategiche, mettendo in campo accordi ad hoc con aziende medio-grandi che alimentano una filiera in grado di arrivare anche alle imprese più piccole: «Negli ultimi mesi abbiamo già siglato otto accordi di filiera raggiungendo 2 mila imprese, il 70% delle quali sono Pmi - prosegue la ceo di Simest - e stiamo ragionando con loro per capirne le esigenze di investimento e individuare i mercati esteri a loro più affini». Un aspetto, quest'ultimo, non da poco. Perché, come ribadisce più volte Corradini D'Arienzo, «il confronto e l'ascolto delle imprese e dei loro bisogni è un processo per noi continuo e irrinunciabile, nella consapevolezza della nostra responsabilità verso un'attenta azione di sostegno ai loro rinnovati bisogni».

Non a caso, grazie a questo scambio costante, Simest ha affinato ulteriormente i suoi strumenti, potenziando quelli a sostegno delle imprese che investono in geografie in crescita. E qui lo sguardo è concentrato soprattutto su quei mercati strategici, dall'Africa - il «cuore» del Piano Mattei fortemente

voluta dal governo Meloni - all'America Latina, ai Paesi del Golfo, all'India, che sono al centro del piano della Farnesina, con cui la società si muove in stretta sinergia. «Dalla fine dello scorso anno - prosegue la numero uno di Simest - ci sono due strumenti di equity puro sia per far crescere le Pmi a livello internazionale, entrando nel loro capitale con un investimento a lungo termine (8 anni), sia per rafforzare gli investimenti infrastrutturali di aziende italiane in giro per il mondo». In che modo? Simest ha messo a punto uno strumento mirato in coordinamento con Cdp e sotto la regia della Farnesina. «In questo caso - chiarisce Corradini D'Arienzo - la nostra presenza nell'equity di aziende che partecipano a gare internazionali in campo infrastrutturale arriva fino a 25 anni. Questa misura è stata da noi proposta e così varata nella manovra di bilancio e le regole d'ingaggio non cambiano, nel senso che il supporto di Simest si attiva solo se le imprese si impegnano contrattualmente a coinvolgere una filiera molto ampia. Un impegno che poi verifichiamo».

Da un lato, dunque, il rafforzamento degli strumenti. Dall'altro, l'ampliamento dei mercati strategici, da ultimo l'India dopo le iniziative avviate in Africa e in Sudamerica. E ora Simest stava-



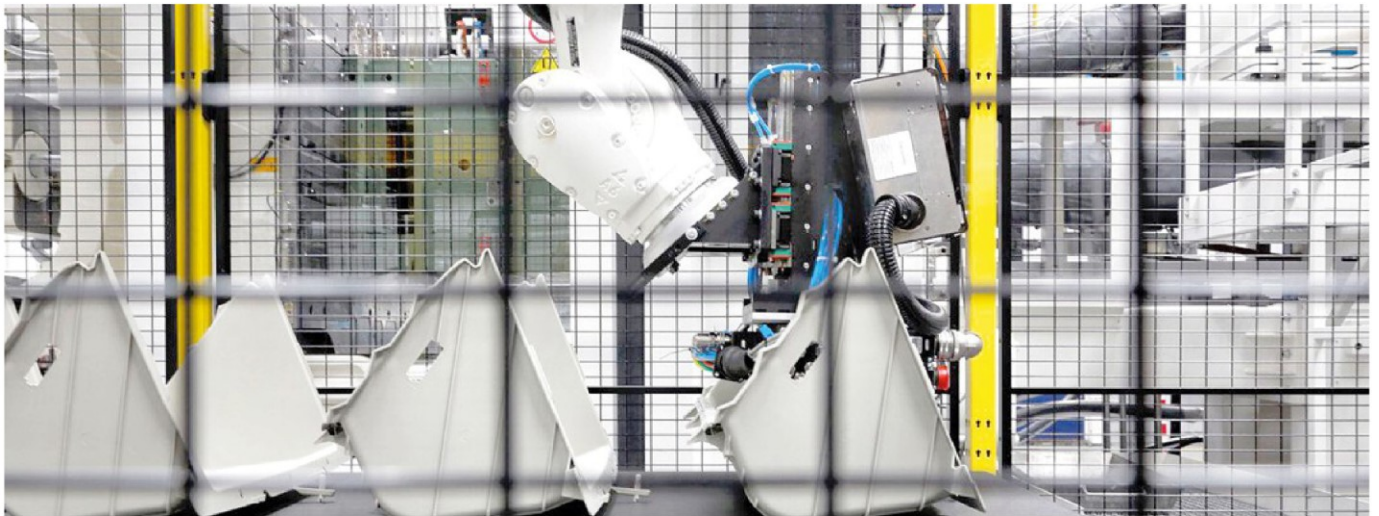
lutando anche una misura ad hoc per gli Usa. «Sotto la guida della Farnesina e d'accordo con Cdp, stiamo pensando a un pacchetto di strumenti che sia operativo dall'inizio del 2026 e che permetta alle imprese italiane impegnate nel mercato americano di avere maggiori benefici, rispetto a quelli che sono i nostri ordinari strumenti partecipativi, sia a sostegno delle esportazioni e sia quando faranno investimenti diretti».

Un assist in più, quindi, a favore delle aziende che potranno beneficiare altresì anche di dilazioni di pagamento più lunghe nelle loro interlocuzioni con i

buyer esteri. «Anche qui - continua la ceo - siamo intervenuti in risposta alle istanze delle imprese che lamentavano problemi di competitività con i competitor esteri sui beni durevoli e abbiamo studiato nuove misure», alle quali si affianca anche a un grande lavoro di riduzione dei tempi di accesso e di messa a terra degli strumenti targati Simest. Che punta altresì a rafforzare l'attività di affiancamento e trasferimento del know how sui mercati internazionali alle imprese. «Per raggiungere questo obiettivo - conclude Corradini D'Arienzo -

stiamo seguendo due strade. Una è quella dei presidi all'estero che stiamo intensificando: l'ultimo lo abbiamo aperto a Nuova Delhi, a fine novembre aprire un nuovo ufficio a Riad, in Arabia Saudita, e subito dopo a New York. La seconda ci porta a lavorare sugli hub di conoscenza, a partire dal Mezzogiorno, prioritario nel nostro piano, dove vogliamo creare una piattaforma, insieme a università, associazioni industriali e locali, per diffondere conoscenza internazionale e fiducia tra le imprese, facilitando l'accesso ai mercati esteri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Mercati esteri.** L'impianto di produzione di Sapa Group: Simest ha partecipato all'aumento di capitale nella controllata olandese del gruppo campano leader nei componenti plastici sostenibili per i veicoli di trasporto



**REGINA  
CORRADINI  
D'ARIENZO**  
Amministratrice  
delegata  
di Simest

L'ANALISI CENTRO STUDI TAGLIACARNE PUGLIA +3,13%, CON FOGGIA ADDIRITTURA A +4,22%. MA LA RICCHEZZA RESTA SALDAMENTE NELLE MANI DEL CENTRO-NORD

# Unioncamere: il valore aggiunto del Sud nel 2024 corre più veloce di quello del Nord

● Il valore aggiunto del Sud lo scorso anno ha corso ad una velocità una volta e mezza superiore a quella del Nord, +2,89% contro l'1,77% del Settentrione e il 2,14% della media italiana rispetto al 2023. È quanto emerge dall'analisi realizzata dal Centro Studi Tagliacarne e Unioncamere sul valore aggiunto provinciale a valori correnti del 2024 che tiene conto dell'ultima revisione di contabilità nazionale effettuata dall'Istat e diffusa nello scorso mese di settembre. In particolare, nel complesso del Paese aumenti a due cifre si registrano nell'agricoltura (+10,25%), che comunque genera appena il 2,23% della ricchezza prodotta, mentre sul fronte opposto cali più consistenti si rilevano nella manifattura (-4,10%) che realizza il 19,04% del valore aggiunto. A livello regionale a muoversi con un passo più spedito sono, in particolare, la Sardegna (+3,74%), la Puglia (+3,13%) e la Calabria (+3,12%). Ma, su base provinciale, è Viterbo a prendere maggiormente la rincorsa (+4,85%), seguita da Imperia (+4,29%) e Foggia (+4,22%).

Tuttavia, se guardiamo alla ricchezza prodotta pro-capite è il Nord con 40.158 euro a smarcarsi nettamente dal resto d'Italia e, in particolare, dal Meridione (22.353 euro). A livello regionale è il Trentino-Alto Adige a primeggiare con 48.869 euro a testa, seguito nel "medagliere" dalla Lombardia 45.019 e dalle Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste 43.463.

A trainare è, soprattutto, Milano che con un valore aggiunto di 65.721 euro a testa conferma la sua leadership sfiorando il raddoppio della media nazionale di 33.348 euro. Dopo Milano tro-

viamo Bolzano (55.065) e Bologna (45.125). Replicando lo stesso podio dell'anno 2000, ad eccezione di Bologna che ha scalzato Roma. Mentre sul fronte opposto sono tutte meridionali le ultime 28 province che occupano la graduatoria, con Sud Sardegna fanalino di coda (18.140 euro), preceduta da Cosenza (18.166 euro) e Agrigento (18.220 euro).

«I dati del valore aggiunto dipingono un quadro in chiaroscuro. Il Sud conferma segni positivi di dinamicità ribaltando lo stereotipo di un'area strutturalmente in ritardo rispetto al resto del Paese. Ma il gap con il Nord resta ampio e la ricchezza prodotta per abitante nel Mezzogiorno rimane decisamente inferiore», ha detto il presidente di Unioncamere, Andrea Prete, che ha aggiunto «preoccupa, inoltre, la flessione della manifattura, segno di una difficoltà che i dazi e le tensioni sull'export potrebbero accentuare con un impatto rilevante sul Pil. Anche per questo è quanto mai urgente una vera politica industriale capace di valorizzare le specificità territoriali e di rimuovere gli ostacoli alla competitività, a partire dal costo dell'energia ancora notevolmente più alto rispetto ai concorrenti europei».

**BOOM DELL'AGRICOLTURA, SOFFRE L'INDUSTRIA** - Il 2024 segna il boom dell'agricoltura che registra un aumento della ricchezza prodotta del 10,25% (anche per effetto delle spinte inflattive che hanno colpito questo comparto più di altri) e tocca quota 40 miliardi di euro, il valore più alto da quando sono disponibili le serie storiche.

Aumenti record si registrano in Abruzzo (+31,17%) che conquista con L'Aquila, Pescara, Chieti e Teramo le prime quattro posizioni della relativa classifica provinciale. Mentre in controtendenza appare la Sicilia, unica regione italiana a registrare un segno meno (-5,54%), collocando tutte le sue province in fondo alla graduatoria chiusa da Palermo (-6,89%).

Segnali di sofferenza, invece, emergono dalla manifattura. Nel 2024, l'intero comparto industriale - estrattivo, manifatturiero e utilities - registra una flessione del 4,1% rispetto al 2023, interrompendo un percorso virtuoso di continua crescita iniziato dal 2015 (al netto della battuta di arresto del 2020 dovuto allo scoppio della pandemia).

A fare eccezione sono solo otto province che chiudono lo scorso anno con un segno più, guidate da Reggio di Calabria (+3,08%), Viterbo (+1,64%) e Rieti (+1,60%). Un dato che desta preoccupazione, visto che proprio l'industria in senso stretto è stata negli anni un importante motore di sviluppo. Tra il 2000 e il 2024, infatti, nelle 16 province in cui è aumentata l'incidenza di questo comparto sull'economia locale si registra anche un incremento medio annuo maggiore del valore aggiunto (+2,5%), con punte a Bolzano del +3,3%. Mentre nelle 91 province che, nello stesso arco temporale, hanno visto diminuire il peso dello stesso comparto l'aumento appare più contenuto (+2,2% annuo).

[Redpp]



**MECCANICA** L'interno di un moderno stabilimento

